

GOVERNANCE

Presentato il nuovo
codice di autodisciplina

► pagina 30

Governance. Le regole di autodisciplina delle società quotate illustrate alla comunità finanziaria - **Assogestioni** propone un «monitoraggio indipendente»

Piazza Affari presenta il nuovo codice

Marcegaglia: «Sintesi complessivamente buona, ma serviva una semplificazione più decisa»

IL DIBATTITO

Il presidente dell'Ania Minucci segnala il rischio di sovrapposizioni tra le diverse funzioni dedicate ai controlli societari

Riccardo Sabbatini

■ Dopo dodici anni di apprendistato e giunto alla sua terza edizione, il codice di autogoverno delle società quotate italiane affronta il "nodo" di un esame esterno. L'applicazione dei principi di autoregolamentazione, sottoposta alla regola del *comply or explain* ("applica o spiega il perché") deve essere anche assoggettata allo scrutinio di un comitato indipendente così da mostrare le eccellenze ma anche i punti deboli delle singole società? È la "provocazione" lanciata dal presidente di **Assogestioni** **Domenico Siniscalco**, intervenuto ieri alla tavola rotonda promossa nella sede della Borsa italiana per presentare le novità dell'ultimo restyling del codice, frutto di un comitato presieduto da Gabriele Galateri di Genola (presidente delle Generali).

Nelle relazioni di corporate governance - ha osservato Siniscalco - si incontrano talvolta «esercizi linguistici degni di sofisti greci» e questo non aiuta la comprensione delle regole effettive di governo societario soprattutto da parte di quegli investitori internazionali che sempre più comparano i diversi sistemi. Un «monitoraggio indipendente», è il giudizio del presidente di **Assogestioni**, sarebbe d'aiuto e «noi - ha concluso - siamo aperti a tutte le soluzioni».

Non tutti però sono d'accordo. Contrario si è detto Giovanni Sabatini, direttore generale dell'Abi, per il quale un esame esterno rappresenterebbe «un atto di sfiducia nei confronti del mercato», cui sono indirizzate le relazioni di corporate go-

vernance, e nel cui ambito ciascuno può esprimere le proprie autonome valutazioni. Che il problema comunque esista lo ha ricordato, intervenendo al dibattito, il giurista Piergaetano Marchetti per il quale si è aperta «una nuova fase» nelle regole di autogoverno, «dalla ritualità all'applicazione effettiva e convinta». E la discussione è resa d'attualità anche per il fatto che il comitato per la corporate governance è divenuto una struttura stabile (con la presidenza di Galateri) ed ogni anno si deve riunire anche per effettuare, appunto, un monitoraggio su come i suoi principi vengono applicati. Peralto già attualmente una valutazione annuale sullo stato di attuazione del codice viene redatta da Assonime, contiene un gran numero di informazioni e di analisi ma senza - questo è il punto - associare a nomi e cognomi precisi i diversi stili di governance.

In generale lo sforzo di semplificazione e di adattamento delle regole di corporate governance al modo di essere delle singole società è stato unanimemente lodato nel corso del dibattito. Anche dal presidente della Consob Giuseppe Vegas che ha ricordato lo sforzo analogo che l'authority sta compiendo nei suoi regolamenti. «La sintesi è complessivamente buona - ha osservato il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia - anche se forse non si è colta l'occasione per una semplificazione più decisa in particolare nel sistema dei controlli». Su quest'ultimo tema è intervenuto anche il presidente dell'Ania Aldo Minucci segnalando il rischio di possibili sovrapposizioni tra le diverse funzioni dedicate ai controlli societari.

Non è infine mancata, nel corso del dibattito, una riserva alle norme che il Governo sta emanando in tema di divieti di amministratori in concorrenza nei set-

tori del credito e delle assicurazioni. Una scelta di "policy" ribadita ieri dallo stesso presidente del consiglio Mario Monti che in mattinata, nella stessa sala, aveva incontrato gli esponenti della Piazza Finanziaria. Il decreto del Governo è intervenuto «troppo frettolosamente» ha osservato Sabatini augurandosi interventi delle autorità di controllo che circoscrivano i tanti dubbi interpretativi attualmente esistenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I protagonisti

1



Giuseppe Vegas
PRESIDENTE
CONSOB

2



Emma Marcegaglia
PRESIDENTE
CONFINDUSTRIA

3



Gabriele Galateri
PRESIDENTE
GENERALI

